

Aspetti riguardanti l'attività di Revisione Attuariale emersi nell'ambito dei lavori della Commissione Certificazione

Analisi dei questionari

COMMISSIONE CERTIFICAZIONE

Coordinatore: Vincenzo Urciuoli

*Antonella Chiricosta
Stefano Visintin
Ettore Tartaglia*

*Antonello D'Amato
Micaela Gelera
Guido Santucci*

RIUNIONE DI LAVORO ATTUARI REVISORI
Roma 16 giugno 2005

D.A.R.A.I. (Documento sulle funzioni dell'AR e dell'AI)

Scopi del D.A.R.A.I.

1. Esplicitare le differenze tra AI ed AR
2. Evidenziare interferenze, rilievi, formalismi e generalizzazioni, capaci di ingenerare una devalorizzazione di una qualsivoglia delle due figure attuariali.

Vigilanza - Criticità

1. Diversità di ruoli e contesti di vigilanza (CONSOB ed ISVAP)
2. L'A.R. deve far propri entrambi i criteri di vigilanza
3. L'interpretazione delle risultanze complessive potrebbe portare, a seconda dell'ottica del controllo (ISVAP/CONSOB), a giudizi professionali non necessariamente del tutto uniformi

4. L'eventuale divaricazione nel giudizio può essere correlata all'aver considerato (CONSOB) o meno (ISVAP) motivati elementi extra-tecnici
5. Per contro l'A.I. ha il suo esplicito referente in unico Organo di vigilanza, quello assicurativo, ed ancor prima nell'Impresa
6. Al fine di restituire efficienza all'A.R., esprimendo questi l'impegno professionale quale esperto della Società di Revisione, non dovrà essere reso trasparente, dichiarato, il suo prioritario riferimento agli obiettivi/obblighi e standard di revisione CONSOB
7. Tra le figure attuariali in argomento non v'è replicazione di funzioni, ma possono entrare in proficue interrelazioni (vedasi il recente richiamo in sede del Decreto regolamentante il ruolo dell'A.I. R.C.Auto).
8. Trovano la loro ragione d'essere in ottiche e contesti non necessariamente convergenti

Natura delle ipotesi ed impostazioni metodologiche

1. L'A.R., una volta accettata l'attendibilità del data base e dei supporti informativi dichiarata dalla Società di revisione, conduce la verifica, sulla base di ipotesi plausibili, della sufficienza/congruità delle riserve tecniche nel loro complesso
2. L'Attuario incaricato invece, entrando nella dinamica dei dati rispondenti alla specificità dei fatti gestionali, al di là degli stessi adempimenti di bilancio, ne ha invece conoscenza ragionevolmente sufficiente per l'eventuale "proiezione"
3. Relativamente all'A.R. si tratta quindi di una verifica di plausibilità/ sufficienza/congruità delle riserve tecniche. L'applicazione di più metodologie di verifica serve a identificare un intorno di valori tecnicamente utili per accertare la plausibilità del valore delle riserve accantonate

Principali elementi di differenziazione tra AI ed AR

Per l' AR

- Tempi di analisi estremamente limitati una volta ottenuti i dati di base da parte della Società di Revisione
- Ridotta partecipazione all'individuazione delle aree di rischio
- Tenore soprattutto di carattere "macro" di verifiche/controlli
- Analisi dei soli dati dichiarati affidabili dalla Società di Revisione
- Impossibilità di svolgere indagini autonome, né di confronto diretto con la Compagnia; operatività sempre per tramite della Società di Revisione
- Responsabilità solidali, nel suo operato, con la Società di Revisione

Per l' AI

- Non prefigurazione di limiti d'indagine a specifiche aree di rischio nell'ambito dei compiti di cui è titolare
- Accesso a larga parte dei dati e dei fatti gestionali di valenza sulle voci tecniche
- Autonomia d'azione allo scopo di garantire, per quanto di sua competenza, corrette valutazioni consuntive e previsionali
- Operatività in regime di continuità
- Collaborazione con le strutture del controllo interno, strettamente finalizzate all'ambito tecnico di sua competenza

Conclusioni

1. L'A.R. va ad operare con finalità completamente differenti rispetto a quelle dell'A.I.; per esemplificare al massimo: questo ultimo agisce nell'ottica della tutela degli assicurati, mentre il primo agisce nell'ottica prevalente della tutela degli azionisti, ed in particolare di quelli di minoranza
2. Per una più fondata azione dell'A.R. va concertata (Assirevi-Ordine, ISVAP, CONSOB) una opportuna scala del "grado di affidabilità" delle risultanze a seconda di quali dati siano portati a sua conoscenza ed in quali tempi
3. Potenziali conflitti d'interesse al momento dello scambio delle informazioni tra le diverse figure professionali che intervengono in tema di riserve. In ogni caso per l'AR la relativa formalizzazione deve avvenire tramite la Società di revisione

4. Se le verifiche svolte dall'A.R. non fossero adeguate a spiegare i valori delle riserve imputate a bilancio, si tratterebbe di gestire con la Società di revisione la presa d'atto delle ragioni che inducono l'A.I. a condividere le determinazioni della Compagnia.
5. Non è deontologicamente sostenibile una passiva uniformizzazione di giudizio da parte dell'A.R. stesso
6. Ne conseguono in definitiva diverse modalità nell'approccio operativo che devono trovare la loro chiara e primaria esplicitazione anche nei differenti passi delle linee guida per la certificazione attuariale

ANALISI DEL QUESTIONARIO

1. Hai mai svolto attività di Attuario revisore?

- Forte interesse per tale tipo di attività professionale dalla maggioranza dei colleghi che non hanno mai ricoperto il ruolo di AR
- Questo messaggio deve essere da sprone per organizzare, tramite gli Organismi professionali preposti, delle attività di formazione atte a fornire un know-how all'altezza delle responsabilità dell'incarico ed alla "delicatezza" delle voci di bilancio oggetto di valutazione/certificazione

9

RIUNIONE DI LAVORO ATTUARI REVISORI
Roma 16 giugno 2005

COMMISSIONE CERTIFICAZIONE

ANALISI DEL QUESTIONARIO

- ## 2. Ritieni che i Principi emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri debbano essere integrati prevedendo espliciti riferimenti al ruolo dell'A.R. in seno alla Società di revisione?
- ## 6. Come giudichi i rapporti diretti, o intermediati della Società di revisione, con l'A.I.?

- La modificazione ad hoc dei principi di revisione non è auspicabile, né comunque è facilmente praticabile
- La regolamentazione relativa all'AR deve trovare trasparente descrizione attraverso le linee guida; linee da condividere anche con Assirevi, Isvap, Ania e Consob in modo tale da rafforzarne le potenzialità e quindi la tutela dei colleghi
- Sarà quindi di basilare importanza aprire dei tavoli tecnici con i suddetti organismi
- E' necessaria una maggiore coesione/comprendione tra AR e Società di revisione che troppo spesso agiscono operativamente in modo totalmente distinto ed autonomo

10

RIUNIONE DI LAVORO ATTUARI REVISORI
Roma 16 giugno 2005

COMMISSIONE CERTIFICAZIONE

ANALISI DEL QUESTIONARIO

3. *Tra i Principi di revisione c'è quello generale dell'indipendenza. Nel caso in cui la Società di revisione esternalizzi l'attività di Attuario revisore, ritieni che l'incarico possa essere affidato ad un collega che intrattiene rapporti di collaborazione costante, se non addirittura di dipendenza, con la stessa Società di revisione?*
- Il principio di indipendenza resta un concetto complesso difficilmente codificabile; è in ogni caso parte fondamentale della deontologia di ogni collega evitare situazioni dubbie, non farsi influenzare da interessi o ruoli di sorta
 - Le norme impongono che l'Attuario debba essere come minimo partner/amministratore della Società di revisione per poter svolgere attività di AR
 - Gli AR (in Italia) sono indipendenti dalle Società di revisione, anche se in alcuni casi è noto come si siano di fatto create delle *joint venture*, sia prevalsa la logica del network
 - In ogni caso, le posizioni (AR e Società di revisione) non possono che essere paritarie e quindi senza reciproche "pressioni"

11

RIUNIONE DI LAVORO ATTUARI REVISORI
Roma 16 giugno 2005

COMMISSIONE CERTIFICAZIONE

ANALISI DEL QUESTIONARIO

4. *La dualità di obiettivi nell'ambito dell'attività svolta dall'Attuario revisore (ottica ISVAP ,ovvero ottica CONSOB), tenuto conto anche della funzione esercitata dagli Attuari incaricati Vita e RCA, andrebbe:*
- a) *mantenuta così com'è senza necessità di chiarimenti/approfondimenti*
 - b) *mantenuta così com'è previa focalizzazione/definizione dei ruoli dell'A.R.*
 - c) *modificata*
5. *Ritieni che le figure professionali dell'A.R. e dell'A.I." siano sufficientemente differenziate?*
- E' necessaria una maggiore focalizzazione dei ruoli ed obiettivi rispetto ad una modifica di quest'ultimi
 - Focalizzazione la cui attuazione risulterebbe sicuramente velocizzata qualora si aprissero dei tavoli tecnico/normativi con gli organismi sopra citati.

12

RIUNIONE DI LAVORO ATTUARI REVISORI
Roma 16 giugno 2005

COMMISSIONE CERTIFICAZIONE

ANALISI DEL QUESTIONARIO

7. *In merito ai dati da richiedere alla Società di revisione in ordine all'attività di revisione delle riserve tecniche, è a disposizione dei colleghi una lista dettagliata, variamente aggiornata dalle Commissioni Certificazione del tempo ed approvata dagli Organismi esponenziali della professione attuariale. Ritieni che tale lista, nella sua attuale versione, sia esaustiva?*

- La maggior parte dei colleghi ritiene che tale lista sia esaustiva
- In ogni modo, si pensa che la suddetta lista possa/debba essere migliorata/aggiornata in continuo e trovare una propria collocazione all'interno delle future linee guida

13

RIUNIONE DI LAVORO ATTUARI REVISORI
Roma 16 giugno 2005

COMMISSIONE CERTIFICAZIONE

ANALISI DEL QUESTIONARIO

8. *Per le più diverse ragioni, anche di carattere tecnico, talvolta i dati/documenti richiesti dall'A.R. sono forniti a pochi giorni dalla scadenza dell'emissione della relazione sintetica ed altrettanto spesso tali dati/documenti sono incompleti/parziali. Ritieni comunque accettabile operativamente tale situazione?*

Si potrebbero concordare con la Società di revisione attività da svolgere in via preliminare e preventiva in modo da ottimizzare i tempi operativi?

- Il poco tempo a disposizione ed i dati incompleti e/o parziali rispetto a quelli richiesti, pongono l'AR in una situazione professionale spesso insostenibile
- Si può/deve ovviare a tale situazione con delle analisi preliminari, ma spesso tali analisi potrebbero non essere sufficienti
- Auspicio di un contatto diretto con la Compagnia, contatto che però deve essere gestito sempre in nome e per conto della Società di revisione

14

RIUNIONE DI LAVORO ATTUARI REVISORI
Roma 16 giugno 2005

COMMISSIONE CERTIFICAZIONE

9. *Quali ritieni siano le tempistiche minime più adeguate per l'attività di revisione?*

- Le tempistiche medie si aggirano intorno ai 15 giorni per le Compagnie piccole, 20 per le medie e 25 per le grandi
- Tali tempistiche sono di massima, infatti spesso le Compagnie di grandi dimensioni ma ben organizzate tecnicamente e gestionalmente possono avere delle tempistiche di revisione inferiori rispetto a delle Compagnie piccole ma disorganizzate

Laddove le tempistiche, per ragioni di forza maggiore, fossero disattese (p.es. ritardo nella fornitura dei dati) e avessero incidenza sulla normale conduzione delle attività di revisione, come tale circostanza dovrebbe pesare sulla qualità del giudizio?

- Le risposte si sono uniformemente distribuite tra la segnalazione nel Resoconto analitico, in Relazione sintetica; è emersa anche una residuale propensione per una valutazione degli impatti formali/sostanziali da valutarsi caso per caso
- Naturalmente, a prescindere dalla tempistica media per singola Compagnia, non si deve dimenticare che una discriminante assolutamente di primaria importanza, fortemente correlata alla variabile “tempistica”, è il livello di concentrazione degli incarichi

ANALISI DEL QUESTIONARIO

10. *La Società di revisione ha un principio non scritto, quello dell'intangibilità del rilievo qualora la "discrepanza" tra il controllo ed il dato di bilancio sia all'interno del 5%. Ritieni che tale principio, sia pure in un range più oggettivamente definito, possa essere accettato anche per l'A.R.?*

- Il principio dell'intangibilità del 5% dovrebbe/potrebbe essere assimilato anche dall'AR
- Tale principio deve però essere valutato caso per caso, ovvero deve essere correlato ad un "preciso" criterio di rilevazione

17

RIUNIONE DI LAVORO ATTUARI REVISORI
Roma 16 giugno 2005

COMMISSIONE CERTIFICAZIONE

ANALISI DEL QUESTIONARIO

11. *Oltre alle eventualità previste dal Provvedimento ISVAP 845/98*

- a) *rilascio di opinione positiva senza rilievi*
 - b) *rilascio di opinione positiva con rilievi*
 - c) *rilascio di opinione negativa*
 - d) *mancato rilascio di opinione per impossibilità di esprimere un giudizio professionale per carenza di dati*
- ritieni possano essere opportuni ulteriori "gradi" di giudizio a seconda della completezza o meno dei dati forniti all'A.R. e dei tempi entro i quali gli stessi sono trasmessi?*

- Si ritiene che i vari gradi di giudizio ad oggi previsti siano sufficienti a prescindere dal grado di completezza dei dati analizzati ovvero delle tempistiche con cui sono stati forniti
- Per contro si ritiene che i ritardi e l'incompletezza dei dati debbano essere adeguatamente segnalati soprattutto nel resoconto analitico

18

RIUNIONE DI LAVORO ATTUARI REVISORI
Roma 16 giugno 2005

COMMISSIONE CERTIFICAZIONE

ANALISI DEL QUESTIONARIO

12. *Ha mai avuto problemi nella tua attività di revisione? Ti sei sentito "tutelato" dalla Società di revisione? E dagli Organi professionali (C.N.A. - O.N.A.)?*

- Solamente una minoranza di colleghi ha avuto dei problemi (minoranza a dire il vero "relativa" se si considera il fatto che svolgono attività di AR circa una ventina di Attuari)
- Degno di nota, infine, la segnalazione degli scarsi gradi di tutela registrati dai colleghi con riguardo alle Società di revisione, ma anche all'Ordine professionale
- Emerge quindi forte la necessità di una maggior tutela degli AR da parte degli Organi professionali, tutela che può essere opportunamente valorizzata solo con l'emanazione delle linee guida

19

RIUNIONE DI LAVORO ATTUARI REVISORI
Roma 16 giugno 2005

COMMISSIONE CERTIFICAZIONE

ANALISI DEL QUESTIONARIO

13. *Nella tua esperienza di A.R. hai mai partecipato sistematicamente alla definizione delle aree di rischio?*

- Quest'area sicuramente risente del fatto che manca una regolamentazione precisa in merito
- L'AR non si può limitare a delle mere richieste sistematiche; individuata una particolare area di rischio, deve informare la Società di revisione per concordare delle indagini mirate, indagini che per esempio possono rientrare in quelle attività che possono essere svolte in sede di interventi preliminari

20

RIUNIONE DI LAVORO ATTUARI REVISORI
Roma 16 giugno 2005

COMMISSIONE CERTIFICAZIONE

14. *Ritieni di dover segnalare altre criticità nell'attività dell'A.R.?*

- Necessità delle linee guida
- Condizioni di lavoro legate a tempistiche non consone alla mole di lavoro da svolgere
- Formazione
- Concentrazione degli incarichi